

**1<sup>a</sup>**

# domenica di Avvento

27 novembre 2016

Prima lettura

**Is 2,1-5**

Seconda lettura

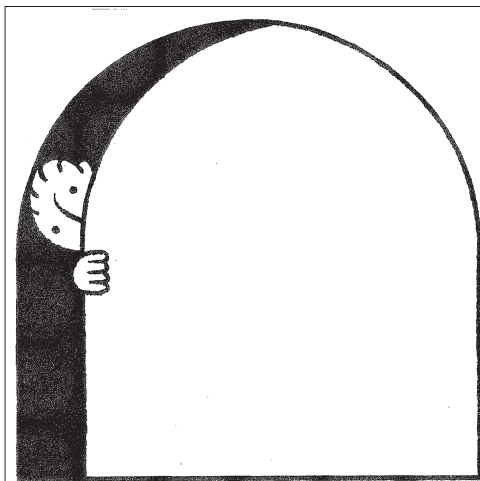
**Rm 13,11-14a**

Vangelo

**Mt 24,37-44**

La liturgia dell'Avvento invita a vivere l'attesa della venuta di Gesù e nelle sue celebrazioni mantiene viva la tensione verso l'incontro con lui. In questo modo dà unità e significato ai diversi momenti della umana quotidianità. **Per ogni cristiano l'attesa di Gesù è un tempo sconvolgente della propria vita: chiede conversione**, ossia un continuo mutamento di direzione, dalle mode del mondo alla sequela di Cristo, il solo che può rivelarci il volto del Padre. È nel presente, e nel clima di questa conversione, che si fa concreta la salvezza, la cui manifestazione è la pace: con Dio, tra gli uomini e nel creato.

Il **vangelo** esorta alla "vigilanza": vegliare significa agire con saggezza, con l'impegno quotidiano a vivere secondo lo stile indicato da Gesù e nel



«Vegliate,  
perché  
non sapete  
in quale giorno  
il Signore vostro  
verrà»

**Matteo 24,42**

*distacco del cuore dalle cose terrene. Il Signore può venire a noi ad ogni ora e a ciascun credente è chiesto di vivere l'attesa della sua venuta negli avvenimenti della vita d'ogni giorno, per trovarsi pronto e disponibile ad accoglierlo.*

*Per la **prima lettura** camminare nelle vie del Signore vuol dire impegnarsi a creare pace nel mondo: Isaia immagina come un grande corteo di popoli che convergono verso la "città della pace", nella luce del Signore.*

*Occorre però la consapevolezza dell'importanza del presente, come suggerisce Paolo nella **seconda lettura**: poiché questo è il tempo in cui Dio viene a salvarci, diventa necessario gettare via le "opere delle tenebre" e indossare le "armi della luce".*